



Guida rassegna stampa

Lunedì 11 settembre 2023

Inizia oggi una settimana importante sul fronte europeo, densa di scadenze fino alla riunione dell'Ecofin del prossimo sabato a Santiago di Compostela incentrato sulla riforma del **Patto di stabilità** e i negoziati per la nomina dei vertici della vigilanza BCE e della Banca europea degli investimenti, in mezzo la riunione della Banca centrale europea giovedì che deciderà sul rialzo o meno dei tassi e l'Eurogruppo di venerdì nel corso del quale si chiederà all'Italia di calendarizzare in Parlamento la ratifica del **MES**. Oggi c'è la riunione del Comitato economico e finanziario - composto dai rappresentanti dei 27 ministeri delle Finanze - che dovrà dare il suo parere sul pagamento della terza rata del Pnrr: pressoché scontato il via libera, dopo ulteriori passaggi tecnici e la valutazione finale della Commissione che dovrebbe portare al pagamento dei tanto attesi 18,5 miliardi all'inizio di ottobre. Il quotidiano più attento è **La Stampa** con diversi articoli, iniziamo con il corrispondente da Bruxelles Marco **Bresolin** che scrive due articoli, il primo sulle odierne previsioni della Commissione che come prevedono tutti gli analisti avranno una correzione al ribasso: *"sarà una revisione al ribasso per l'insieme dell'Unione europea (a maggio il Pil per il 2023 era stimato all'1%) e per l'Eurozona (ben al di sotto dell'1,1% pronosticato quattro mesi fa). L'Italia non farà eccezione e anzi il taglio del Pil dovrebbe essere addirittura più ampio.."*. il secondo articolo del giornalista entra nel dettaglio della polemica tra la Premier Giorgia **Meloni** e l'UE, che alberga sulle prime pagine, con **Ita-Lufthansa** e il Commissario Paolo Gentiloni al centro; Bruxelles risponde di non aver mai ricevuto alcun dossier dalla compagnia aerea e sottolinea come il Commissario italiano non abbia competenza sul tema (è di Margrethe Vestager), mentre Ursula **von der Leyen** rivendica la piena collaborazione con il nostro Paese, dal Pnrr all'alluvione in Romagna fino al tema dell'immigrazione e all'accordo con la Tunisia. Veronica **De Romanis**, sullo stesso giornale entra nelle pieghe della riforma del **Patto di stabilità e Crescita**, contestando la supposta rigidità delle vecchie regole, che viceversa hanno concesso all'Italia una grande flessibilità, tanto che i paesi frugali ne chiedono una stretta. Viceversa la riforma proposta dalla Commissione porrebbe il nostro Paese come osservato speciale, dato che il taglio del debito richiesto: *"sarà nota solo durante il negoziato: questo elemento di incertezza non è, certamente, positivo per chi deve gestire uno stock di debito elevato come il nostro. Oltre a essere osservata speciale per quanto riguarda il debito, l'Italia lo è anche per quanto riguarda le politiche strutturali, ossia le riforme"*. Posizione simile a quella di Giovanni **Tria**. Angelo **De Mattia**, su Il **Messaggero**, allarga ancor



di più il perimetro delle nomine inserendo la decisione sulla scelta del Paese e della città di insediamento dell'**Amla, l'Autorità europea anti-riciclaggio**. Il Governo italiano, forte della particolare esperienza italiana nell'azione di contrasto del riciclaggio nonché della cultura giuridica formatasi al riguardo (si ricorda l'ufficio specifico presso la Banca d'Italia), ha candidato Roma per la sede, e il fatto che l'Italia ospiti a livello europeo soltanto un'Autorità - quella per la sicurezza alimentare con sede a Parma - e un'Agenzia (per la formazione) a Torino, consolida i presupposti per un successo della candidatura. Il banchiere invita a non farsi intimorire dal valzer delle nomine, e ricorda quando l'Italia occupava massicciamente i vertici di istituzioni europee *"Eppure vi è stato un momento in cui il Paese con Mario Draghi presidente della Bce, David Sassoli presidente del Parlamento europeo, Andrea Enria presidente dell'Eba, l'Autorità bancaria europea..."*.

Sulla prossima **manovra** si misura Ferruccio **De Bortoli** sull'inserito **Economia** del **Corriere**, l'ex direttore titola le sue pagine **"Troppe rendite, pochi redditi"**, ponendo subito il lavoro al centro della sua riflessione, e parte dalla constatazione della mancanza di visione del futuro citando una dichiarazione del direttore dell'Istituto Bruno Leoni, Carlo Stagnaro: *"Mi colpisce che si discuta poco sul fatto che ogni anno in Italia sono più le imprese che muoiono di quelle che nascono, non si rifletta per nulla sulla diffusione perniciosa di una visione attendista della vita, come se lo Stato e le istituzioni dovessero sempre rispondere ad ogni bisogno di protezione e di reddito, come se esistesse un miracoloso benessere di cittadinanza"*. L'articolo evidenzia complessità e contraddizioni che definiscono i ritardi e le anomalie del nostro Paese in capace di scelte coraggiose. Con Giuseppe **Colombo** e Luca **Pagni**, su **Repubblica**, rimaniamo sulla legge di Bilancio, con il tema degli **extraprofitti** che si incrocia data la scarsità delle risorse disponibili e la necessità di fare cassa, l'articolo paventa che dall'intervento arriverà solo un miliardo, sui 2,5/3 inizialmente previsti. Stefano Firpo, sul Foglio, valuta negativamente la tassa sulle banche, e prevede una stretta sul credito da parte delle banche per le imprese: *"Se si considera poi la mera possibilità (e quindi l'aspettativa) che questo tipo di tassazione una tantum possa essere riproposta anche in futuro, la nuova tassa è già oggi in grado di disincentivare le banche dell'offrire credito"*. Mario **Sensini** sul **Corriere della Sera** vede anche lui la strada in salita, e oltre al difficile contesto che condivide con gli altri articoli sottolinea: *"L'altra incognita sono i bonus edilizi, con la spesa che cresce ogni oltre previsione. Il Tesoro si aspetta che Eurostat confermi il criterio di contabilizzazione per il quale l'intera spesa relativa ai crediti di imposta si sconta sull'anno in cui matura il diritto alla detrazione. Lo stesso criterio che ha gonfiato i deficit del 2021 e del 2022, e che il governo vorrebbe applicare anche sul 2023, con la possibilità di scaricare la spesa sui conti del '23, sgombrando gli impegni dei prossimi anni"*. Il **superbonus** è al centro dell'articolo di Natale **Forlani** su **lIsussidiario.net**, da sempre contrario alla cosiddetta bonus-economy e ai sussidi a pioggia, che fa una spietata analisi della misura e ricorda come tutti all'inizio fossero favorevoli, e come il pensiero favorevole dominante e gli interessi



specifici siano riusciti a condizionare gli stessi istituti di ricerca sugli effetti positivi che avrebbe prodotto sul PIL, tralasciando invece i danni incredibili che solo adesso vengono registrati. Forlani insiste inoltre sulle conseguenze future, ricordando come il calo demografico influenzerà anche l'edilizia, e scrive che *"Il danno procurato è destinato a produrre danni durevoli per il settore dell'edilizia residenziale. Relazionati alla perdita di fiducia rispetto agli incentivi fiscali, che rimangono una componente essenziale per le scelte di ristrutturare il patrimonio abitativo, e per l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili"*.

Su **Domani** l'economista Alessandro **Penati** contesta la teoria che ci vogliano ancora maggiori investimenti dello Stato per favorire la crescita economica, e ricorda come siano viceversa necessari anche **nuovi capitali** e come questi possano arrivare solo dall'estero. In questa prospettiva il nazionalismo non aiuta, essendo un vincolo all'attrattività del nostro Paese, l'economista descrive le politiche economiche degli Stati Uniti e dei paesi europei nella loro specificità, analizza l'interconnessione tra investimenti pubblici e privati anche in ambito Pnrr, e ricorda: *"Ciò che conta negli investimenti non è tanto la sua percentuale sul Pil, ma la «redditività», definita in termini di maggiore crescita futura e produttività"*.

Questa settimana prende l'avvio l'**anno scolastico**, nella sola Bolzano infatti erano già suonate le campane, **Il Sole 24 Ore** con Eugenio **Bruno** e Claudio **Tucci** fa il punto sulla partenza, tra vecchi problemi – dal precariato alla mancanza di dirigenti scolastici – occasioni mancata, come la riqualificazione degli istituti con i fondi a disposizione, e suggestioni e attese di cambiamento, con le novità che saranno implementate con l'attesa riforma annunciata dal ministro Giuseppe Valditara. L'inverno demografico condiziona anche l'istruzione, sono circa novantamila in meno i giovani che si presentano in classe, l'articolo rappresenta bene anche graficamente le **dieci tappe** della scuola che riapre. Claudia **De Lillo** su **Repubblica** fa un editoriale sul ruolo determinante della scuola nella società, e ricorda: *"L'istruzione e la cultura sono la forma di prevenzione più efficace contro la violenza e la prevaricazione. Non si nasce prepotenti né bulli né mostri. Lo si diventa quando si è abbandonati a sé stessi, quando ci si arrende, quando si perde la speranza"*.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it